

Cesena

Emergenza Covid: la campagna vaccinale

Tra gli anziani in coda fa capolino la psicosi

Alta affluenza nelle farmacie e al Cup per le prenotazioni, ma i casi di decessi alimentano i timori di una minoranza che rinuncia

di Luca Ravaglia

La fibrillazione era nell'aria fin dalla mattinata, perché già ore prima che l'Italia decidesse di sospendere in via precauzionale su scala nazionale la vaccinazione del siero alla categoria "over 75" erano preoccupati dalle notizie riguardanti possibili reazioni avverse legate al siero.

«Riconosco l'importanza di vaccinarsi - commentava un uomo accompagnato dal proprio cane davanti alla farmacia dell'Ospedale - e dunque sono qui per prenotarmi. Lo faccio con piena consapevolezza, ma se dicessi che sono del tutto sereno, mentirei».

Opinione diffusa. Intorno alle 10 una donna si allontana velocemente dalla farmacia Giardino: «Il sistema si è bloccato per qualche minuto e la prenotazione è stata annullata. Non si può scegliere, ora offrono solo l'AstraZeneca. Voglio pensarci ancora prima di decidere». C'è chi alza i tacchi e chi se la prende addirittura coi farmacisti. «Ci spiace molto - sospirano dalla farmacia Giorgi -, anche perché non siamo certo noi a poter scegliere quale siero offrire». E' importante precisare che sul documento rilasciato in fase di



prenotazione non è specificato quale vaccino verrà inoculato, ma chi sta seguendo con attenzione l'evolvere della stazione (sono tanti e questo è certamente un bene) ha ormai assimilato il fatto che i tempi di attesa tra la prima dose e il richiamo variano a seconda delle case farmaceutiche: «La prima dose era fissata per marzo - commenta una donna appena uscita a mani vuote - la seconda dopo tre mesi, a giugno. Sono i tempi di AstraZeneca: prima di accettare voglio conoscere altre informazioni da fonti attendibili e qualificate».

«A breve - riprendono dalla farmacia Giorgi - il lotto di sieri di-



sponibili aumenterà visto che ad aprile riceveremo anche le forniture di Johnson & Johnson (monodose, ndr) e questa è certamente un'ottima notizia. Purtroppo ogni giorno sentiamo di casi di persone a noi vicine se-

riamente colpite dal virus. Il covid è pericolosissimo, parlano i fatti e la consapevolezza dell'importanza dei vaccini è imprescindibile».

L'assunto che si basa sull'importanza di ricevere il siero pare in

effetti ampiamente radicato e l'impressione è che i fatti delle ultime ore non abbiano mutato l'idea di fondo, quanto piuttosto stiano spingendo qualcuno ad aspettare - magari anche solo una manciata di giorni - in attesa di conoscere informazioni certe. La sospensione della somministrazione del vaccino AstraZeneca è stata presa in via precauzionale, come fatto da altri Paesi europei, in attesa di accertamenti in corso su alcuni casi, anche se le autorità di controllo sui farmaci tendono a rassicurare sull'efficacia e sulla sicurezza del siero. In ogni caso in effetti, pur coi più che legittimi auspici a sapere di più e in tempi rapidi sulle valutazioni delle agenzie italiana ed europea preposte alla vigilanza, restano i numeri delle prenotazioni: 18.000 nel territorio dell'Area Vasta romagnola registrate fino alle 15, che aggiunte a quelle degli altri territori regionali portano il dato complessivo al 50% del target degli over 75.

I nostri concittadini continuano dunque ad avere grande fiducia nelle risposte della scienza alla pandemia, spesso contando le ore che li separano dall'appuntamento vaccinale. La fiducia della comunità è il bene più prezioso su cui può contare uno Stato, che proprio per questo e in primis in materia sanitaria, deve saper fare una cosa su tutte: meritarsela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esecuzione di un tampone

Il bollettino

Ieri 224 nuovi casi

Il livello dei contagi nel Cesenate resta alto, i sanitari prevedono il picco attorno al 20 marzo

Sono state 224 le persone (126 femmine, 98 maschi) del nostro territorio che ieri si sono viste arrivare una certificazione positiva al Covid-19. Un drammatico sfondamento oltre i 200 casi che ha avuto un altro picco il 6 marzo con 243 casi e il 4 marzo con 208. Ma i dati di questi ultimi tempi non sono mai andati sotto i 1340 restando costantemente intorno ai 170/180. Siamo nel pieno di un'ondata che mai si sarebbe immaginata tan-

to perniciosa. Si spera che l'apice si raggiunga, come prevedono gli esperti, intorno al 20 per poi scendere. Dei 224, di cui 149 con sintomi, 91 sono emersi a seguito di tracciamento e sono quasi tutti trasmissioni del virus all'interno dei contesti familiari, ma ben 132 si sono sottoposti al tampone poiché manifestavano i sintomi classici del coronavirus. C'è una persona in più nei letti riservati alla terapia intensiva che sono così 7. Si piangono altri due morti: un uomo 71 anni di Savignano sul Rubicone e una donna 92 anni di Cesenatico. La situazione è critica anche a Forlì dove ieri i nuovi positivi sono stati 125 di cui 99 sintomatici. Qui fortunatamente nes-

sun decesso ma c'è un paziente in più (ora sono 5) in terapia intensiva. Alto anche il numero dei nuovi positivi in regione che ieri sono stati 2.822, 302.148 dall'inizio della pandemia. L'età media è stata 41,4 anni. Sui 1.204 asintomatici, 733 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 45 attraverso i test per le categorie a rischio, 9 con gli screening sierologici, 12 tramite i test pre-riscontro. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 760 nuovi casi, seguita da Modena (575). Poi Rimini (338), Cesena (224), Ravenna (216); seguono Reggio Emilia (189), Ferrara (164), Forlì (125), Parma (120), Imola (73) e, infine, Piacenza (38). Drammaticamente alto anche il numero dei decessi, 61. In totale, dall'inizio sono stati 11.137. La percentuale dei nuovi positivi sui tamponi fatti è stata del 17,9%, in linea con quella dello scorso lunedì.

Emergenza Covid: il blocco di AstraZeneca

Cesena

«Non si sa quanto durerà la sospensione»

Raffaella Angelini (Ausl Romagna): «Rischiamo gravi contraccolpi, la gente comincia ad avere paura e a non fidarsi»

di Manuel Spadazzi

«Questa non ci voleva. Rischiamo gravi contraccolpi sulla campagna vaccinale. Perché ora la gente comincia ad avere paura e a non fidarsi», ammette Raffaella Angelini, a capo del dipartimento di igiene e sanità pubblica dell'Ausl Romagna e coordinatrice della campagna vaccinale. Prima che arrivasse il blocco totale del vaccino AstraZeneca, erano già scattati anche a Rimini i sequestri (preventivi) da parte dei Nas delle dosi appartenenti al lotto ABV5811. Lo stesso da cui proveniva la dose iniettata a un docente 57enne di Biella, poi deceduto. Secondo i dati di Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco), sono 3.575 le dosi appartenenti a quel lotto già somministrate in Romagna, di cui oltre un migliaio a Rimini. Ieri l'Aifa ha poi disposto in via precauzionale, per tutta l'Italia, la sospensione della vaccinazione con AstraZeneca.

Siamo al caos totale. Che suc-



Raffaella Angelini, coordinatrice della campagna vaccinale dell'Ausl Romagna

cederà nelle prossime ore?

«Non sappiamo ancora quanto durerà la sospensione della vaccinazione con AstraZeneca - dice la Angelini - Intanto ieri pomeriggio, appena ricevuta la comunicazione da parte di Aifa, abbiamo contattato tutti i medici di famiglia perché sospendano la vaccinazione del personale

scolastico. E abbiamo contattato tutti coloro che avevano oggi l'appuntamento per il vaccino, sia tra gli anziani tra i 75 e i 79 anni sia tra le forze dell'ordine, per rinviare la vaccinazione. Tutto questo in attesa di avere nuove notizie».

Tra gli over 75 ieri (l'abbiamo visto con i nostri occhi) non so-

no pochi quelli che hanno storto il naso quando hanno saputo che sarebbero stati vaccinati con AstraZeneca.

«E' evidente che le notizie degli ultimi giorni e adesso la sospensione della vaccinazione in tutta Italia non aiutano. C'è preoccupazione».

E ci sono anche parecchie disdette e rinunce al vaccino?

«Disdette vere e proprie poche finora, sia tra le forze dell'ordine che tra il personale scolastico. E per quanto riguarda gli anziani prima che arrivasse lo stop dell'Aifa in Romagna ieri si erano già prenotati oltre 22mila. Però ci rendiamo conto dell'impatto che le ultime notizie avranno sul prosieguo della vaccinazione...».

Sono state registrate reazioni

RASSICURAZIONI

«Finora in Romagna tra i vaccinati non ci sono state reazioni anomale»

anomale al vaccino di AstraZeneca, da chi ha ricevuto finora la prima dose?

«No, assolutamente. Nemmeno da chi è stato vaccinato con una delle dosi provenienti dai lotti sospesi, prima che arrivasse il blocco totale. E' importante che passi un messaggio forte in queste ore di caos e di notizie 'avverse' al vaccino».

Quale?

«In Inghilterra con AstraZeneca hanno vaccinato milioni di persone. Se ci fossero stati episodi gravi e particolari controindicazioni l'avremmo saputo. E' importante fidarsi del vaccino, è la nostra unica arma».

Il generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza, ha detto che per non sprecare dosi a fine giornata bisogna vaccinare chiunque...

«Noi ogni giorno alle 17, in base a rinunce e rimanenze, chiamiamo a vaccinarsi chi è in lista d'attesa. E lo facciamo sistematicamente contattando anziani, forze dell'ordine, personale scolastico...».

I premi prenotati ieri

Cinquemila over 75 dovranno aspettare

L'Ausl avvertirà gli interessati, restano confermate le vaccinazioni con i sieri marcati Pfizer e Moderna

AstraZeneca al palo anche in città e in tutta l'Emilia-Romagna così come a livello nazionale. Un altro colpo di freno al ritmo già rallentato dalla mancata consegna delle dosi a questa difficoltosa campagna vaccinale a cui è affidato il principale strumento di soluzione della pandemia. Il provvedimento, come evidenziano sia la Regione che l'Asl Romagna, è stato adottato in via precauzionale e temporanea. La decisione, peraltro scendendone dall'alto, è stata presa da Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, in attesa dei pronunciamenti dell'EMA, Agenzia europea per i medicinali, anche alla luce dei provvedimenti assunti da altri Paesi europei come Francia e Germania. Un blocco per prendere tempo e per capire meglio se ci siano relazioni tra la somministrazione del vaccino anticovid di produzione anglo-svede-

se con alcuni decessi verificatisi dopo la sua assunzione. Anche se secondo la casa farmaceutica produttrice «le verifiche aggiornate condotte nel Regno Unito forniscono prove molto rassicuranti sui vaccini anti Covid prodotti da AstraZeneca (già somministrati sull'isola ad oltre 11 milioni di persone) e confermano che non vi è un aumento di casi di trombi sanguigni fra coloro che lo hanno ricevuto» come ha detto alla Bbc il professor Andrew Pollard, responsabile in seno all'università di Oxford del progetto di ricerca da cui il vaccino AstraZeneca è nato. «Mi auguro - ha commentato dal canto suo l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini dopo aver diramato la notizia del blocco dell'impiego di AstraZeneca an-

CATEGORIE PROFESSIONALI
I medici di base sono stati avvisati di fermare le iniezioni al personale scolastico



Una vaccinazione eseguita all'ospedale Bufalini (foto Luca Ravaglia)

che nella nostra regione - che il Governo e la comunità scientifica italiana e europea giungano al più presto ad una determinazione definitiva che garantisca la prosecuzione del piano vaccinale in modo efficace e nella massima sicurezza».

A Cesena sono state 4.605 ieri le persone che si sono prenotate per farsi vaccinare, molte di loro sono gli over 75 che proprio da ieri potevano iniziare a prenotarsi per l'inoculazione. E dire che sono stati quasi 72.000 gli anziani tra i 75 e i 79 anni di età (quindi i nati dal 1942 al

1946) che in poche ore in tutta l'Emilia-Romagna avevano già prenotato la vaccinazione contro il Covid-19. Non si faranno, dunque, le vaccinazioni con AstraZeneca, ma la campagna vaccinale negli hub identificati nel nostro territorio, pur rallentata, continua: ci sono ancora dosi di Pfizer e Moderna in dotazione ai magazzini di conservazione dell'Asl Unica di Romagna a Pievesestina. Ma, evidenzia l'Asl, sono rinviate buona parte delle vaccinazioni previste per oggi. Quindi invita tutti i cittadini over 75 e quelli appartenenti

alle categorie professionali, che erano prenotati per la giornata di oggi a non presentarsi al punto vaccinale. L'Azienda sta provvedendo ad informare i cittadini prenotati anche attraverso Sms e, grazie alla collaborazione con le Prefetture Locali e gli appartenenti alle Forze dell'Ordine. Sono stati inoltre informati tutti i medici di Medicina Generale perché provvedano a sospendere la vaccinazione del Personale Scolastico. L'Asl Romagna si scusa per il disagio, e informa che farà seguire nei prossimi giorni ulteriori aggiornamenti.

Elide Giordani

ECO SERVICE
FACCHINAGGIO
E LOGISTICA
www.eco-service.it
Tel. 0541 753000

PRIMO PIANO

ECO SERVICE
PULIZIE
INDUSTRIALI
www.eco-service.it
Tel. 0541 753000

EMERGENZA COVID L'AIFA BLOCCA IL VACCINO IN TUTTA ITALIA

Stop ad AstraZeneca: il sequestro di un lotto, poi le vaccinazioni sospese

In Romagna sono state somministrate oltre 3.500 dosi della partita fermata. I carabinieri del Nas devono mettere i sigilli a quelle consegnate negli ambulatori

RIMINI

ENRICO CHIAVEGATTI

L'agenzia del farmaco (Aifa) ha disposto il divieto temporaneo di somministrazione del vaccino AstraZeneca in tutta Italia. E migliaia di dosi dello stesso farmaco, lotto ABV5811, sono state sequestrate ieri negli ambulatori dei medici di famiglia della Romagna, oltre che nel resto del Paese. Lo ha disposto con un provvedimento d'urgenza la procura della Repubblica di Biella che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'ipotesi di omicidio colposo, a seguito della morte di Sandro Tognatti, professore di musica di 57 anni, deceduto dopo la vaccinazione.

Il provvedimento è stato notificato nella tarda mattinata di ieri dai carabinieri del Nas di Bologna che hanno delegato l'Azienda Usl Romagna a ritirare i vaccini e tenerli in custodia fino a quando non verranno da loro ritirati.

Inumeri

Secondo dati di cui il *Corriere Romagna* è entrato in possesso, su 35 mila dosi di vaccino ABV5811 distribuite in tutta la regione ne risultano essere state somministrate 23.840 con una presunta giacenza di oltre 11 mila. In base a documenti dell'Aifa, nelle singole strutture risultano essere state somministrate 3.575 dosi come Ausl Romagna, 852 alla Fiera di Cesena, 1.525 in quella di Rimini, 1.462 al Pala De André di Ravenna, 1.092 alla Fiera di Forlì, mentre risultano essere 654 all'Ausl di Imola, 65 all'auditório ex chiesa dell'Osservanza, 96 al Teatro Lolli e 3 alla Casa della salute della Vallata del

IL FINIMONDO ALL'ORA DI PRANZO
Ausl sta avvertendo con un sms tutti quanti dovevano essere vaccinati oggi con AstraZeneca: non presentatevi

Santerno.

Macchina bloccata

I medici di famiglia, i diretti interessati fino a ieri perché incaricati dell'immunizzazione di tutto il corpo insegnante dalle materne all'università (solo da oggi la somministrazione sarebbe partita per gli over 75), sono stati avvisati di sospendere le vaccinazioni con una mail della direzione generale dell'Ausl, al-

le 13,30. In un allegato è stato quindi detto di controllare se avevano usato la prima partita di AstraZeneca sequestrata la scorsa settimana, mentre in un secondo si ricordava che nessun organismo internazionale ha riconosciuto l'efficacia dell'uso di farmaci anticoagulanti contro le trombose. Perché questo vademecum? Perché da qualche parte in Italia, a quanto risulta, invece si starebbero usando.

Una manciata di ore dopo il provvedimento della magistratura piemontese, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), seguendo la strada intrapresa già da Germania, Olanda e in serata anche da Francia e Spagna, ha deciso «di estendere in via precauzionale, in attesa dei pronunciamenti dell'Ena (una riunione straordinaria è in programma giovedì), il divieto di utilizzo del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale». Da lì a poco gli sportelli Cup hanno iniziato ad inviare sms a quanti stamane avrebbero dovuto presentarsi per la vaccinazione. Importante, sottolinea l'Ausl, la collaborazione con le Prefetture e le forze dell'ordine locali.

La Regione

«Mi auguro - ha commentato l'assessore regionale Raffaele Donini - che il Governo e la comunità scientifica italiana e europea giungano al più presto ad una determinazione definitiva che garantisca la prosecuzione del piano vaccinale in modo efficace e nella massima sicurezza».

Si erano già prenotati 18mila over 75 romagnoli

RIMINI

Sono quasi 72.000 gli anziani tra i 75 e i 79 anni di età (quindi nati dal 1942 al 1946) che hanno prenotato, al momento inutilmente, la vaccinazione contro il Covid-19 nella prima mezza giornata di aperte aperte. A fissare data e ora dell'appuntamento entro le 15 di ieri erano

stati 71.978 emiliano-romagnoli: 18.000 nelle province di competenza dell'Ausl Romagna (4.650 a Cesena). Per la Regione il sistema di prenotazione ha «ri-posto positivamente all'importante quantità di richieste», se non per alcuni problemi tecnici, «già risolti, con i call center e i fascicoli sanitari elettronici di alcune Ausl».

Il caso. La paura degli anziani: in fila per mettersi in lista ma poi se ne vanno in blocco

RICCIONE ALLEGRA ZANNI

«Qui si prenota AstraZeneca» e gli anziani in attesa in fila decidono di andarsene. È quanto successo ieri mattina alla farmacia di San Lorenzo a Riccione, quando poco dopo l'apertura delle prenotazioni una ventina di anziani ha deciso di rinunciare al proprio turno perché non convinti del farmaco messo a disposizione. I dubbi sono sorti ovviamente dopo le morti in Sicilia e poi a Biella di pazienti a cui era stato somministrato nei giorni

precedenti il vaccino anglo-svedese: non c'è certezza della correlazione tra il farmaco e le tragedie, ma le notizie delle tragedie hanno fatto abbastanza presa sugli anziani da spingerli a rimandare la prenotazione. Rimandare, perché in questo caso non si parla di no-vax, ma di uomini e donne che vogliono vaccinarsi in sicurezza tanto da presentarsi in farmacia il primo giorno utile per prenotare le dosi per i nati tra il 1942 e il 1946. Una scena che non si è verificata solo nella farmacia riccionese, ma in tutta la Romagna con casi

più o meno isolati, con defezioni, rinunce o richieste di effettuare un cambio di marca - che viene sempre negato, a meno che non sussistano motivazioni medi-

«DI CERTO MORIREMO MA NON DI UNA CURA»
In una farmacia di Riccione in venti se ne sono andati quando la farmacista ha detto che il vaccino era l'AstraZeneca



La fila ieri in una farmacia a Rimini

Burioni: «Variante inglese è più letale»

«Vi ho detto che la variante inglese è certamente molto più contagiosa, ma che non c'erano ancora prove convincenti di una sua maggiore letalità». Purtroppo queste prove sono arrivate stamattina. Con una analisi molto complicata è stato stabilito che l'infezione con la «variante inglese» aumenta di

che. Chi non ha conoscenze del settore infatti fatica a barcamenarsi tra termini medici, numeri e ritrattazioni e nel dubbio si preferisce aspettare una nuova opinione del proprio medico curante, altre notizie e rassicurazioni o anche la disponibilità di vaccini ritenuti «più sicuri». Perché «di qualcosa moriremo, ma che non sia di una cura!» commenta qualcuno degli anziani, tra il serio e il faceto. Il «fuggi-fuggi» della mattinata, però, viene ridimensionato se confrontato con il numero di ultra 75enni che ieri ha deciso di prenotare la propria dose di vaccino. Dalla stessa farmacia di San Lorenzo segnalano una grande adesione alla campagna, con anzi problemi al sistema informatico per la quantità di richiesta come già si è verificato per le altre fasce di età. I farmacisti, dal canto loro, si sono impegnati nel rassicurare gli anziani e nel rispondere a loro dubbi.



Sopra, Raffaella Angelini

LE RASSICURAZIONI

Angelini: «Il Regno Unito ha vaccinato 17 milioni di persone con AstraZeneca e non ci sono state notizie di eventi avversi»

LA BUONA NOTIZIA

Burioni: «La "variante inglese" è bloccata perfettamente dai vaccini disponibili, anche da AstraZeneca»



L'INTERVISTA
RAFFAELLA ANGELINI / DIRETTRICE SANITÀ E IGIENE PUBBLICA

Ausl: «Ora sarà dura convincere le persone a farsi immunizzare»

RIMINI

«Il vero problema sarà se le persone si fideranno ancora». Essere demoralizzati non è un uno stato d'animo proprio della dottoressa Raffaella Angelini, direttrice del Dipartimento di Sanità e igiene pubblica dell'A.Usl Romagna. È certo, però, la notizia del nuovo sequestro di vaccini AstraZeneca (e poi la sospensione), arriva come un pugno nello stomaco.

Dottoressa come fare per rassicurare i titubanti, quelli che vorrebbero tirarsi indietro e aspettare magari il vaccino Johnson & Johnson?

«Io posso dire che ci sono alcune considerazioni da tenere bene presenti. Di sicuro quella che il Regno Unito ha vaccinato la stragrande maggioranza dei suoi cittadini, parliamo di 17 milioni di persone, con AstraZeneca e non ci sono state notizie di eventi avversi riconducibili alla somministrazione. Cosa che è invece in via di accertamento per i presunti casi italiani. Bisogna stabilire se c'è un nesso casuale, bisogna avere i dati, fare approfondimenti sui decessi. Solo così si potrà capire se la correlazione con la vaccinazione è casuale o meno. Al momento è stato accertato

che un decesso avvenuto a Napoli sarebbe da imputare ad un infarto intestinale e un secondo in Austria per empatia».

Cosa si deve fare con chi ha già ricevuto il vaccino?

«Disicuro non ha senso fare qualche trattamento alle persone vaccinate. L'Aspirina va bene prenderla se si ha la febbre, cefalea o il mal di ossa, effetti collaterali più marcati rispetto ai vaccini Pfizer e Moderna, già contemplati nel "bugiardino" di AstraZeneca».

Sono state provate correlazioni con le trombosi?

«Fino a questo momento sia l'Aifa che Ema hanno affermato di non aver trovato delle correlazioni».

Alla fiera di Rimini è successo che

«Fino a questo momento sia l'Aifa che Ema hanno affermato di non aver trovato delle correlazioni con le trombosi»

a persone prenotate non è stato fatto il vaccino, come mai?

«Sicuramente non è stato vaccinato chi rientra in quella fascia di pazienti estremamente vulnerabili, come oncologici o con chemio sospesa da sei mesi, per cui in Italia è stato ritenuto per loro più indicato il vaccino Pfizer».

A proposito, quando sarà il turno di tutte le categorie a rischio?

«Dipende dalle dosi di vaccino il cui massiccio arrivo è stato annunciato per il prossimo mese. La priorità resteranno però i pazienti estremamente vulnerabili e anziani».

Fare un tampone prima del vaccino potrebbe essere utile?

«Non serve a niente. La malattia ha due settimane di incubazione. Lei può fare il tampone, risultare negativo e dopo 24 ore scoprire di aver contratto il virus. Direi che sono solo soldi buttati via. Invece voglio ricordare che la vaccinazione non la facciamo a chi ha la malattia in corso, non perché ha una qualsiasi controindicazione: non la facciamo perché su un soggetto contagiato non ha alcun effetto, non protegge dalla malattia ed avremmo sprecato una dose di vaccino».



Roberto Burioni

(Rimini). «Per essere più chiari - prosegue Burioni - una persona della mia età (maschio tra i 55 e 69 anni, in buona salute e senza problemi particolari) passa da un rischio di morte dello 0,6% a un rischio dello 0,9%». Le cifre sono arrotondate per cui non risulta esattamente il 50% di raddoppio. Ma la "buona notizia", aggiunge ancora il virologo, è che «la "variante inglese" è bloccata perfettamente dai vaccini disponibili, anche da quello prodotto da AstraZeneca. Dunque è un nemico che possiamo affrontare e vincere», conclude.

circa il 50% la mortalità rispetto all'infezione con il ceppo originale». Lo scrive su Facebook Roberto Burioni, virologo dell'Università San Raffaele di Milano, originario di Castel delci

LA ZONA ROSSA

ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

VISITE A PARENTI

Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono vietati.

NEGOZI E MERCATI CHIUSI

Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima

necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e fiorovivai. Restano aperte come sempre le edicole per la vendita dei quotidiani, i tabaccai, le farmacie e anche le parafarmacie.

BARBIERI E PARRUCCHIERI

Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitura di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.



Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'ondata dei contagi resta alta in tutto il territorio forlivese

Ogni giorno oltre cento casi, attualmente sono 131 le persone ricoverate nei reparti Covid allestiti all'interno dell'ospedale "Morgagni Pierantoni"

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'ondata dei contagi continua a colpire il territorio con numeri importanti che per il momento non accennano a diminuire.

In Provincia torna sopra quota 300 il numero dei contagi. Sono, infatti, 349 i nuovi positivi al Covid-19 a Forlì-Cesena, 125 dei quali nel Forlivese e di questi 99 hanno manifestato sintomi. Nonostante lo stop alle lezioni in presenza, l'Igiene Pubblica ha accertato due nuove positività in ambito scolastico. Per nessuna classe scatta la quarantena ma per le due sezioni afferenti ai due alunni positivi dell'Enfap e del liceo artistico e musicale Canova è previsto un tampone nasofaringeo di controllo.

Ricoveri e isolamenti a domicilio
Attualmente sono 131 le persone ricoverate in almeno uno dei reparti Covid allestiti all'interno dell'ospedale Morgagni Pierantoni, lo scorso lunedì erano invece 89 le persone ricoverate di cui 5 in terapia intensiva mentre da ieri sono diventate 6. Si trovano in isolamento domiciliare 2113 forlivesi, 512 in più rispetto ad una settimana fa. Fortunatamente ieri non si sono registrati nuovi decessi in tutto il nostro comprensorio, mentre due le vittime nel Cesenate. Dall'inizio



Continuano senza sosta le azioni di screening in fiera e nelle strutture adibite. FOTO FABIO BLACO

della pandemia il bilancio delle vittime sale a 386, ovvero 14 in più di lunedì scorso. In una settimana, le persone che si sono lasciate alle spalle la malattia e che hanno ricevuto l'esito negativo del tampone sono state 244 (in totale erano 8.872 una settimana fa contro le 9.116 di ieri).

Da inizio pandemia nel Forlivese sono state contagiate 1.1752 persone per un totale di 23mila 346 casi in Provincia e 20mila 114 guariti (quelli di ieri a Forlì-Cesena sono stati 174).

Tra i due capoluoghi sono 267 coloro che sono ricoverati con sintomi e 12 in terapia intensiva, mentre 5.285 quelli in isolamento domiciliare.

La situazione nei vari comuni

I 125 casi di ieri sono così distribuiti nel comprensorio: 8 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 4 a Civitella, 79 a Forlì, 3 a Forlimpopoli, 9 a Meldola, 6 a Modigliana, 2 a Portico e San Benedetto, 2 a Predappio, 2 a Santa Sofia, 3 a Tredozio, 5 a Galeata e altri fuo-

ri ambito. In Emilia-Romagna si sono registrati 2.822 casi in più rispetto a domenica, su un totale di 15.767 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (3.811 tamponi rapidi). La percentuale dei nuovi positivi sui tamponi fatti da domenica è del 17,9%, in linea con quella dello scorso lunedì e non è indicativa dell'andamento generale poiché il numero di tamponi eseguiti la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni.

Vaccini over 75 ieri ben 4.308 prenotazioni

FORLÌ

Le preoccupazioni scattate in merito al vaccino AstraZeneca non hanno fermato le prenotazioni che sono partite ieri mattina per i soggetti dai 75 ai 79 anni. Nell'arco della giornata nel Forlivese sono state ben 4.308 le prenotazioni da parte degli utenti over 75. Ma proprio ieri è arrivato il momentaneo stop dell'Ausl Romagna, in seguito alla sospensione dell'utilizzo dei vaccini AstraZeneca in tutta Italia, che ha comunicato il rinvio delle vaccinazioni alle persone prenotate per la giornata di oggi. Sono stati inoltre informati tutti i medici di Medicina Generale perché provvedano a sospendere la vaccinazione del personale scolastico. L'Ausl Romagna fornirà ulteriori informazioni appena possibile.

«Nel corso della mattinata abbiamo avuto la solita fila in farmacia – afferma Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì e Cesena – la gente si è prenotata come previsto. Non abbiamo rilevato nessuna situazione di allarme o di paura, come in alcuni territori e non credo che nessuno abbia volutamente rinunciato alla possibilità di vaccinarsi». Purtroppo gli ultimi sviluppi in merito al vaccino AstraZeneca hanno fermato tutto, almeno per il momento, e la riorganizzazione degli appuntamenti già presi verrà definita solo nei prossimi giorni. La campagna vaccinale era partita a rilento e ora questa ulteriore frenata pone nuove incognite sulle tempistiche.

Difficoltà del settore fieristico
Appello della Regione per i ristori

L'assessore Colla chiede al Governo Draghi di accelerare i tempi sui sostegni

FORLÌ

«È fondamentale che il Governo Draghi acceleri i tempi e inserisca nel prossimo Decreto legge Sostegni un provvedimento che sblocchi i 408 milioni già stanziati per il sistema fieristico».

A chiederlo è la Regione Emilia-Romagna con l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla che, in previsione dell'imminente discussione sul nuovo Decreto legge, ha scritto ai ministri dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, degli Affari esteri Luigi Di Maio e dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

«È assolutamente necessario trovare un sistema per aiutare le nostre Fiere che a causa della



L'ingresso della Fiera di Forlì

pandemia hanno perso l'80% del fatturato, senza contare l'indotto a esse collegato. In Germania i nostri principali competitor riceveranno 642 milioni di euro a fondo perduto entro il 31 giugno – ricorda l'assessore Colla – perché il Governo federale tedesco ha chiesto a Bruxelles di riconoscere il Covid-19 come calamità naturale, evitando così di incorrere nella limitazione per

gli aiuti di Stato. Adottiamo la stessa soluzione o troviamo un altro provvedimento dedicato per liberare dal vincolo del de minimis le risorse destinate alle nostre fiere internazionali – è l'appello di Colla – ma interveniamo subito, perché non possiamo permetterci di rimanere indietro appena il settore riprenderà dopo le vaccinazioni».

COLLEZIONISTA ANTIQUARIO

ACQUISTA DISCHI IN VINILE LP 45 GIRI
POSTER e RIVISTE MUSICALI ANNI '60-'70
ANCHE INTERE COLLEZIONI
MASSIMA VALUTAZIONE
CELL. 348 5818220



CESENA



ALLARME COVID

Morti tra Cesena, Cesenatico e Savignano: i contagi tornano sopra quota duecento

Tra gli infettati che sono deceduti anche un anziano in casa di cura che non era stato vaccinato

CESENA

Il ristoratore Giancarlo Capanni, 71enne di Savignano sul Rubicone, è tra le tre vittime ora registrate a conteggio ufficiale Ausl tra gli infettati da coronavirus nel cesenate. L'uomo, molto conosciuto per il ristorante che gestiva ("il Contadino") assieme ai suoi fa miliari, viene sommato nei dati regionali tra le vittime nella pandemia assieme ad una donna cesenaticense di 92 anni, anche lei spentasi in un dei reparti Covid dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena.

La terza persona deceduta tra gli infettati è invece morta in un contesto diverso ma in questi giorni finito sotto la lente d'ingrandimento cesenate, a tema coronavirus: l'istituto per anziani non autosufficienti Violante Malatesta di Case Finali.

Non è uno dei contagiati dopo il vaccino ricevuto. Si tratta di un malato terminale già incluso in un Pai (piano di accompagnamento alla morte). Visto il suo quadro clinico che si sape-

va già fatalmente compromesso i suoi parenti avevano deciso di non sottoporlo a vaccino. Così negli ultimi giorni di vita aveva anche contratto il virus.

All'interno della Violante Malatesta stanno bene i 7 ospiti che dopo la doppia dose di vaccino Pfizer si sono contagiati per essere venuti a contatto con una Oss a sua volta ammalata dopo aver rifiutato la possibilità di vaccinarsi.

Restano pressoché asintomatici in sei, mentre uno di loro ha già smaltito la contrazione del virus e si è negativizzato al tamponi di controllo.

Ieri il bollettino dei contagi nel cesenate è tornato a schizzare sopra quota 200. Sono stati infatti 224 i nuovi contagiati che abitano nei comuni di Bagno di Romagna (12), Borghi (3), Cesena (94), Cesenatico (28), Gambettola (13), Gatteo (9), Longiano (5), Mercato Saraceno (7), Roncole Verdi (12), San Mauro Pascoli (10), Sarsina (4), Savignano sul Rubicone (18), Sogliano al Rubicone (3) e Verghereto (1).



I nuovi ammalati positivi al tampone sono stati 224 nel cesenate in 24 ore

ALLA VIOLANTE MALATESTA

Stanno bene i 7 ospiti infettati dopo il vaccino uno di loro si è negativizzato

Novantuno dei nuovi ammalati sono stati trovati con le attività di tracciamento che l'Ausl esegue su chi vive a contatto con casi positivi già noti. Dei nuovi contagiati ben 132 sono sintomatici: si tratta nel totale di 126 femmine e 98 maschi. Nelle ultime 24 ore i guariti sono stati 111.

L'età media dei nuovi positivi

è di nuovo scesa e si è assestata a 41,4 anni. Nel numero di contagiati a livello regionale in 24 ore comanda sempre Bologna con 760 nuovi casi, seguita da Modena (575). Poi Rimini (338), Cesena (224), Ravenna (216); Emilia (189), Ferrara (164), Forlì (125), Parma (120), Imola (73) e, infine, Piacenza (38).

Nella "gara" per la prenotazione a Cesena vince il cup telefonico

Ieri via alle prenotazioni ma i più veloci oggi resteranno fermi col blocco AstraZeneca

CESENA

Sono partite ieri le prenotazioni per il vaccino agli over 75. È la terza volta che gli anziani (di vari scaglioni d'età) si gettano nella mischia per prenotare la copertura dal coronavirus. Un sistema dunque già rodato nel quale, ora, si può desumere quali siano le strade di prenotazione più veloci da battere.

Alla fine della prima giornata di apertura delle prenotazioni nel cesenate si sono iscritti per ricevere il vaccino 4.605 persone tra i 75 anni ed i 79 anni (di millesimo). I più rapidi di tutti, però, saranno anche quelli che per ora resteranno al palo. Col blocco preventivo di AstraZeneca, chi era riuscito a strappare un



la fila in tarda mattinata per prenotarsi alla farmacia di Villachlaviche

posto già per stamattina è stato sospeso nella prenotazione e dovrà essere ricollocato in futuro.

Il sistema più veloce per prenotarsi è stato quello telefonico. Per capirlo è stato fatto un esperimento. Due 77enni cesenati si sono recati a far la fila attorno alle 8 rispettivamente in uno dei Cup, ed in farmacia. Mentre il figlio contemporaneamente tentava di iscriverli al vaccino tra-

mite cartella elettronica e telefonicamente al CupTel. Al netto delle attese fisiche in farmacia ed agli sportelli, e dei crash che il sistema di prenotazione online dava, l'iscrizione dei due coniugi 77enni alla vaccinazione è stata fatta dopo 30 minuti di telefonate (a numero verde occupato) e 25 minuti di attesa del proprio turno per parlare con una operatrice una volta presa la linea.

Tra prima e seconda dose esiste comunque la possibilità di ammalarsi

La copertura vaccinale rende meno contagiosi e sviluppa una malattia meno aggressiva

CESENA

La somministrazione dei vaccini AstraZeneca (doppia dose) è stata calibrata diversamente da ciò che avveniva con Pfizer. Questo è dovuto alla più agevole modalità di conservazione (non ha bisogno di temperature bassissime in frigo) e per cercare di sfruttare più a lungo le capacità di copertura dal Covid. Dopo la prima dose chi lo riceve ha comunque già una parziale tutela dal contrarre la malattia che, comunque, anche se presa dopo la prima dose di vaccino risulta molto meno aggressiva.

Le prenotazioni fatte ieri sugli over 75 pongono la seconda do-

se a circa tre mesi dalla prima. Così con un periodo di "semi tutela" più lungo, si dilata nel tempo anche la durata totale del vaccino una volta che somministra la seconda dose.

Certo dopo la sola prima dose ci si può ammalare e sta capitando. Un "caso scuola" è avvenuto in queste ore a Ponte Abbadesse e vede protagonisti due insegnanti over 40 che sabato 6 avevano auto insieme la prima dose di AstraZeneca. Prima la moglie e poi il marito si sono ammalati e non insopportabile, un po' come una influenza stagionale di quelle che caratterizzavano gli altri anni per tutta la popolazione sono gli effetti se si ha la sfortuna di infettarsi dopo la sola prima dose di copertura.